

Barbara COSTA*, Francesca PINO**

* Intesa Sanpaolo, Archivio storico, Coordinatrice patrimonio archivistico Cariplo
Largo R. Mattioli 5, 20121 MILANO
tel. +39 02 87943108 fax +39 02 8794311
e-mail: barbara.costal@intesasnpaolo.com
** Intesa Sanpaolo, Direttore Archivio storico
Largo R. Mattioli 5, 20121 MILANO
tel. +39 02 87943108 fax +39 02 87943110
e-mail: francesca.pino@intesasnpaolo.com

COSTA, Barbara - PINO, Francesca, Coping With Banking Mergers: Mapping Genealogical History and a Plural Documentary Heritage in the Intesa Sanpaolo Website. Atlanti, Vol. 20, Trieste 2010, pp. 255-265.

Original in Italian, abstract in English, Italian and Slovenian

The paper will give some insights on the merger process which led to the Group Intesa Sanpaolo, and on its implications for the historical archives. The building of the Group Archives has enriched the potential for comparing different types of banking institutions: one multi-national bank (BCI), one of the largest savings banks in the world (CARIPLO), a very dynamic catholic bank which was the leader of the bank aggregation movement (Banca Ambrosiano Veneto), a special industrial-credit institution (IMI), two public chartered banks (Istituto Bancario di San Paolo and Banco di Napoli), and various local banks. Accordingly, the website has been accrued in order to reach the broader, general public by building online galleries and life stories, published aside the rich online finding aids for scholars and users of the reference room. With the aim of satisfying a widely-spread information need, an interactive genealogical map is well on the way: it will provide brief historical profiles of the 200 pre-existing banks in the territories, enriched by historical pictures and bibliographical hints. Finally, the paper will report about the experience of the online Newsletter as a community tool.

COSTA, Barbara - PINO, Francesca, Affrontare le fusioni bancarie: mappa storica e strumenti di accesso ai patrimoni documentari nel sito di Intesa Sanpaolo. Atlanti, Vol. 20, Trieste 2010, pp. 255-265.

L'articolo dà uno sguardo all'interno del processo di fusione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sulle implicazioni per l'archivio storico. La costruzione dell'archivio del gruppo ha arricchito il potenziale di comparazione dei diversi tipi di istituzioni bancarie: una banca multinazionale (BCI), una delle maggiori casse di risparmio del mondo (CARI-

Affrontare le fusioni bancarie: mappa storica e strumenti di accesso ai patrimoni documentari nel sito di Intesa Sanpaolo

Premessa: governare la complessità

Sono oltre duecento le banche confluite nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Tutte quante, dalle realtà più piccole alle grandi banche di interesse nazionale, dagli istituti dalla storia secolare a quelli la cui vita è misurabile in pochi anni, entrano a buon diritto nella storia del più grande gruppo bancario italiano, nato nel gennaio 2007 dalla fusione di Banca Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI (*tav. 1*).



Tav. 1. La storia delle fusioni che hanno portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è oggi il Gruppo bancario *leader* in Italia con una rete di oltre 5900 filiali sul territorio nazionale, una quota di mercato del 17 % e oltre 11 milioni di clienti in Italia. All'estero si contano invece 8,5 milioni di clienti e una rete di circa 7800 sportelli, con una folta presenza soprattutto nell'Europa centro-orientale.

I processi di fusione che hanno coinvolto il sistema bancario negli ultimi due decenni hanno avuto, in taluni casi, pesanti ripercussioni sulle 'culture' degli istituti che sono andati a confluire in realtà molto più complesse. Tuttavia, contrariamente a quanto si po-

trebbe pensare, non sempre questi processi hanno come loro corollario la scomparsa degli archivi preesistenti o l'annullamento delle identità storiche passate.

Nel caso di Intesa Sanpaolo, in particolare, le condizioni di tutela e di gestione degli archivi sono talvolta migliorate sensibilmente, grazie alla creazione dell'Archivio storico di Gruppo (un caso per tutti è quello dell'Archivio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, finalmente riordinato e aperto regolarmente al pubblico); per altri istituti, l'archivio ha acquisito per la prima volta una sua 'dignità', e questo proprio in quanto tassello unico e originale di un grande mosaico. Va ricordato che due archivi storici di grande antichità e pregio – Banco di Napoli e Istituto Bancario San Paolo – sono da molti anni affidati alle rispettive fondazioni, dispongono di inventari e guide a stampa, e sono aperti al pubblico, a Napoli e a Torino.

La rete web, come cercheremo di mostrare attraverso la nostra esperienza, già svolge e, in futuro, potrà ancora svolgere un ruolo molto importante per aiutare a governare questa complessità, per creare e far crescere una rete di cooperazione che unisca - in uno sforzo comune sia di salvaguardia sia valorizzazione - soggetti diversi che mirano ad un unico obiettivo: offrire uno spazio condiviso ai molti patrimoni documentari confluiti in Intesa Sanpaolo, che costituiscono una risorsa della collettività, un bene pubblico da tutelare e da rendere accessibile agli studiosi e ai colleghi del Gruppo.

1. L'Archivio storico di Intesa Sanpaolo: una storia al plurale

Con la costituzione dell'Archivio storico di Banca Intesa, avvenuta il 1° gennaio 2003, sono stati concentrati in un'unica sede e sotto una gestione unificata i patrimoni documentari delle tre banche preesistenti alla fusione, tutte con sede a Milano: Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (costituita nel 1823), che include anche l'archivio del Mediocredito Lombardo (1953), Banco Ambrosiano Veneto (1892) e Banca Commerciale Italiana (1894). Fino a quel momento l'Archivio storico Comit, costituito nel 1984 e aperto al pubblico già nel 1988, era l'unica realtà che disponeva di una gestione professionale *in-house* del proprio patrimonio archivistico.

Dal marzo 2009 l'Archivio storico di Intesa Sanpaolo ha assunto la responsabilità anche della gestione diretta del patrimonio archivistico dell'IMI (1931), ad Acilia (Roma).

Attualmente il nostro Archivio storico è un ufficio professionale all'interno della banca il cui mandato è triplice:

- Tutelare, selezionare, inventariare e valorizzare i patrimoni documentari confluiti in gestione diretta, a Milano e Roma
- Offrire consulenza per la tutela e la gestione degli archivi delle banche rete e partecipate del gruppo, che rimangono nei territori d'origine
- Coordinare le ricerche legali e amministrative e i servizi di informazioni storiche, attraverso una biblioteca storica centralizzata che è in costante incremento.

PILO), una banca cattolica molto dinamica che è stata leader del movimento aggregazioni sia bancario (Banco Ambrosiano Veneto), una speciale istituzione industriale e creditizia (IMI), due banche pubbliche (Istituto Bancario di San Paolo e Banco di Napoli), e varie banche locali. Di conseguenza, il sito web è stato incrementato allo scopo di raggiungere una più vasta utenza pubblica per mezzo della costruzione di gallerie online e biografie, pubblicate a lato di un ricco sistema di strumenti di ricerca per studiosi ed utenti. Con l'intento di soddisfare un vasto bisogno di informazione, è stata inoltre aggiunta una mappa temporale genealogica interattiva: fornirà brevi profili storici delle 200 banche preesistenti sul territorio, arricchita da immagini d'epoca ed accenni bibliografici. Infine, l'articolo darà conto dell'esperienza della Newsletter online come strumento comunitario.

COSTA, Barbara - PINO, Francesca, Vrh spajanja bank: Genealoško zgodovinski zemljevid in pluralna dokumentacijska dediščina na spletni strani Intesa Sanpaolo. Atlanti, Zv. 20, Trst 2010, str. 255-265.

V prispevku avtorica obravnava nekatere poglede na procese spajanja domunetacije na spletu, ki so vodili do zasnove skupine Intesa Sanpalolo in na izdelavo vključitve informacij v zgodovinske arhive. Firma Group Archives je obogatila potencirane možnosti za pripravo različnih tipov posredovanja podatkov za nekatere ustanove oz. podjetja kot so večnacionalna banka (BCI), največja varčevalna banka (CARIPILO), zelo dinamična katoliška banka (Banco Ambrosiano), posebna ustanova za kredite industriji (IMI), dve javni banki in več lokalnih bank. Spletna stran se jemoralo nenebno povečevati, saj je postajala obsežnejša zaradi raznih podatkov o splošnih javnih zgradbah, o galerijah in o raznih življenjskih zgodbah oseb, ki so publicirane poleg bogatih informativnih pomagal, namenjenih uporabnikom v čitalnici. Da bi dosegli cilj o lovu za informacijami, ki nenebno naraščajo, so ustvarili genealoški pregled ("zemljevid"), kjer bo možno najti kratke zgodovinske podatke o več kot 200 bankah, katere spremljajo fotografije iz njihove zgodovine in razne bibliografske podatke. Končno pa prispevek predstavlja poročilo o izkušnjah nekega spletnega časopisa, ki pomeni tudi skupno občestveno orodje.

La visualizzazione (tav. 2) dell'attuale assetto degli archivi dislocati sui territori, la cui responsabilità è affidata a referenti *in loco*¹, mostra una realtà molto articolata geograficamente (tutto il territorio italiano è coinvolto), in cui sono presenti i diversi segmenti storici del credito (Monti di Pietà e Casse di Risparmio - Banche popolari e cooperative - Banche cattoliche e casse rurali - Società ordinarie di credito - Banche di diritto pubblico - Banche di interesse nazionale).

(ATTUALE 'BANCA DEI TERRITORI')

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE (con CR PISTOIA E PESCIA)

BANCA DELL'ADRIATICO

BANCA DI CREDITO SARDO

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

BANCO DI NAPOLI

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (UDINE, GORIZIA)

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO (PADOVA E ROVIGO)

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA

CASSE DEL CENTRO (ASCOLI PICENO, CITTA' DI CASTELLO, FOLIGNO, RIETI, SPOLETO, TERNI E NARNI, VITERBO)

L'Archivio storico fornisce consulenza su ciascun patrimonio documentario rispettandone le specificità storiche e tenendo conto dello stadio originario di ordinamento e della completezza/lacunosità della documentazione, secondo il modello di "storia al plurale" che ha caratterizzato la presa in carico degli archivi ex Banca Intesa a Milano. Dal punto di vista gestionale, prendere atto dei diversi stadi di sviluppo degli Archivi comporta la definizione di programmi di lavoro *ad hoc* per ciascuno di essi.

2. Internet: una risorsa al servizio della "storia al plurale" di Intesa Sanpaolo

Certamente il successo sulla sfida intrapresa dall'Archivio storico dipende da molti fattori, ma alcune nostre azioni, più di altre, possono trovare nella rete web un alleato imprescindibile, capace di aiutare a creare quello spirito di confronto e dialogo che è una premessa fondamentale per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e per l'articolata valorizzazione dei numerosissimi e variegati materiali documentari a disposizione.

Internet può, ad esempio, supportare nelle azioni tese a:

- **sensibilizzare** i molteplici interlocutori dell'Archivio storico, costruendo una rete di cooperazione che unisca negli sforzi di salvaguardia e valorizzazione molteplici *stakeholders*: i colleghi, i pensionati ed eredi di dirigenti e collaboratori, gli utenti della sala di studio ed altri.
- **motivare**, anche attraverso il racconto delle 'buone pratiche', la necessità di scelte e comportamenti comuni a tutti gli archivi del Gruppo

1. I quali - va precisato - rispondono alle 'banche rete' di nuova istituzione, che sono in realtà macroaree commerciali, risultanti dagli accorpamenti delle filiali ex Intesa ed ex San Paolo IMI, e non coincidono più con i preesistenti istituti bancari, anche quando ne mantengono il nome.

- **trovare soluzioni creative** per far conoscere al largo pubblico i patrimoni archivistici e riproporre tematiche di sicuro interesse per i lettori odierni.

3. Le pagine web dell'Archivio storico²

Nel marzo 2006, contestualmente alla presentazione della prima guida archivistica illustrata dell'Archivio storico (il volume *Beneficenza e Risparmio*), l'Archivio ha pubblicato le sue nuove pagine web, un vero e proprio sito annidato all'interno di quello istituzionale della Banca.

L'obiettivo era quello di allargare la fruizione del grande patrimonio costituito dalle fonti primarie del nostro archivio ad un pubblico più ampio di quello tradizionale che, già dal marzo 2001, poteva consultare *on line* gli inventari aperti al pubblico attraverso l'accesso alla banca dati dell'Archivio storico Comit.

Oggi la *home page* dell'Archivio storico (tav. 3) si presenta come nella tavola seguente.



Tav. 3: Home page dell'Archivio storico

Fin dal 2006 fu operata la scelta di integrare le pagine 'comunicative' dell'Archivio storico nell'architettura complessiva del sito della Banca; una scelta voluta per esprimere in modo esplicito la volontà dell'Archivio di essere parte integrante della vita dell'Istituto e non un corpo estraneo.

Le linee guida sulle quali ci si è mossi sono riassumibili in tre punti:

1. Veicolare attraverso il sito contenuti storici di spessore.

Il sito è pensato per dare un'informazione storica ed archivistica sui tre grandi patrimoni documentari Cariplo, BAV e Comit; a questi si aggiungerà, nei prossimi mesi, anche l'IMI.

2. http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsir0/isInvestor/ita/archivio_storico/ita_archivio_storico.jsp. Per accedere direttamente alla base dati inventari l'indirizzo è: <http://gea.bancaintesa.it/archivio/index.htm>

- > Benvenuti nell'Archivio storico
- > Patrimoni documentari
 - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
 - Banco Ambrosiano Veneto
 - Banca Commerciale Italiana
- > Inventari e cataloghi
- > Documenti on-line
- > Pubblicazioni
- > Segnalazioni
- > News dall'Archivio

Strumenti

- Calendario finanziario
- E-mail e SMS alert
- Richiedi documenti

Archivio storico > Patrimoni documentari

Patrimoni documentari

Cariplo (con il Mediocredito Lombardo), Comit e Banco Ambrosiano Veneto hanno avuto un ruolo storico estremamente importante: le prime due sono state capofila nei rispettivi settori relativi al sistema creditizio italiano, come è noto, rigidamente segmentato e regolato per decenni dopo la formulazione della legge bancaria del 1936: casse di risparmio, istituti di credito speciale, società di credito ordinario. Accanto ad esse, vale la pena di esplorare la dinamica vicenda di una banca privata di medie dimensioni come il Banco Ambrosiano Veneto, che si è fatto promotore di un processo di aggregazione su scala nazionale.



Nell'esperienza Cariplo e Comit si rintracciano longevità, solida cultura aziendale e forte senso di appartenenza da parte di generazioni susseguite con fedeltà di servizio: sistemi organizzativi che si possono leggere anche come microcosmi socio-politici; capacità diversamente coniugate di delineare sviluppi del mercato del credito, nelle politiche economiche e del lavoro e non ultimi, ruoli guida anche nella vita culturale del paese. Nella cultura del Banco Ambrosiano Veneto, invece, riscontriamo maggiore snellezza, attenzione alla redditività e una più spiccata predisposizione all'innovazione nei servizi e prodotti unita alla tenacia nel rinsaldare i legami con i territori di insediamento. Siamo quindi in presenza di un patrimonio inimitabile per il mondo della ricerca, che senza dubbio resterà essenziale negli anni a venire per gli studi di storia economica, politica, sociale e culturale del XIX e del XX secolo.

Genealogie

- > BANCA INTESA genealogia
- > CARIPLO genealogia
- > BAV genealogia

Tav. 4: Patrimoni documentari: pagina di presentazione generale, con immagine della sala di studio

Cliccando sulla barra di navigazione a sinistra, voce “Patrimoni documentari”, si ha la possibilità di leggere profilo storico e tradizione archivistica e di esaminare l’albero genealogico di ognuna delle banche confluite in Banca Intesa.

Archivio storico > Patrimoni documentari > EDNET > Profilo storico

Profilo storico

La Banca Commerciale Italiana fu fondata a Milano il 30 ottobre 1894 per iniziativa di un consorzio di banche tedesche, austriache e svizzere. Fu gestita dai suoi primi direttori, i tedeschi Otto von Fierstein e Hermann, che presero l'occasione del credito soprattutto alle grandi imprese industriali, con un rapporto esclusivo di mutuatari e il loro accompagnamento alla quotazione in Borsa.

La Comit fu la banca che maggiormente contribuì all'espansione economica italiana del primo decennio del Novecento. Riorganizzò la nuova struttura industriale del paese con la raccolta di capitale di rischio per i principali settori (siderurgia-miniere, elettricità, chimica, trasporti, tessile ecc.).

Per due anni prima la Comit fu la banca dell'operazione su tutto il territorio nazionale, partendo dai grandi centri alle piccole borgate. In Comune emise le sue operazioni di mercato internazionale attraverso una rete di filiali e banche partecipate, che la banca portò in Italia nel 1915 e in Francia nel 1916. Nel 1917, insieme alla Paribas la Banca Commerciale Italiana partecipò all'operazione di fusione con la Banca Paribas di Parigi ma ottenne l'affiliazione Latina, mentre negli anni successivi furono aperte le prime filiali all'estero (nel 1918 a Londra e nel 1920 a New York).

Archivio storico > Patrimoni documentari > EDNET > Tradizione archivistica

Tradizione archivistica

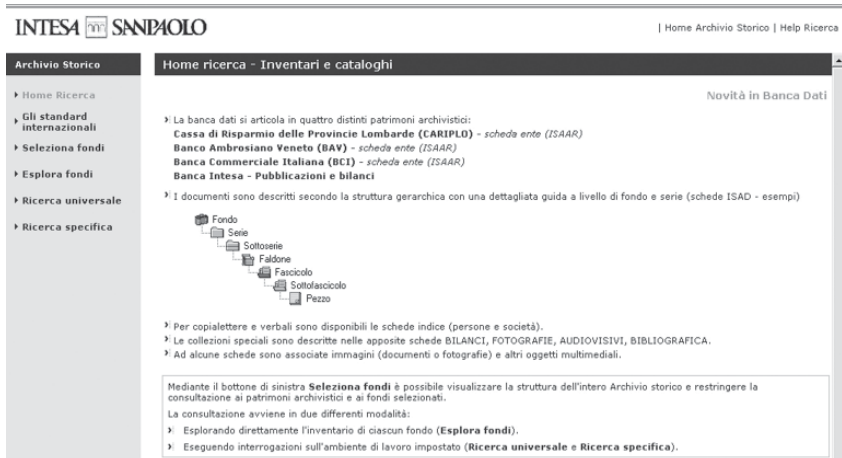
Fin dalla fondazione della Banca Commerciale (1894) vennero fissate regole precise per la gestione amministrativa degli archivi. Inoltre, mutuando dalle esperienze soprattutto della Deutsche Bank e del Crédit Lyonnais, fu costituito tempestivamente in seno alla Segreteria Generale l'Archivio dei bilanci e delle informazioni economiche.

La Comit, società per azioni che si era sviluppata sul modello della banca di deposito con filiali dedicate su tutto il territorio nazionale, mantenne una struttura organizzativa con funzioni di indirizzo e di controllo centralizzate.

Precisa la Direzione centrale si classificavano le cartelle contabili mensili e annuali delle filiali, i documenti del personale, del controllo dei crediti, delle principali operazioni finanziarie e così via. Di conseguenza gli archivi di deposito della Direzione centrale sono sempre stati gestiti con molta cura, mentre quelli periferici hanno goduto di minore considerazione; tuttavia, anche la separazione tra i documenti dell'operato bancario giornaliero e le pratiche di direzione.

Tav. 5: Patrimonio documentario Comit: profilo storico e tradizione archivistica

2. Guidare il lettore all'individuazione delle fonti storiche attraverso l'accesso alla banca dati degli inventari, vero e proprio cuore pulsante del sistema.



Tav. 6: Pagina di accesso alla banca dati degli inventari

3. Consultare con accesso remoto i verbali dei consigli di amministrazione (per Cariplo Commissione Centrale di Beneficenza) delle tre banche fino al 1934.



Tav. 7: Documenti on-line

4. Offrire **obiettivi di approfondimento**, comunicando in modo divulgativo ma rigoroso i risultati più significativi dell'avanzamento del lavoro dell'Archivio sulle fonti primarie.

Il formato innovativo delle guide dell'Archivio storico³ (tav. 8), caratterizzate da un forte legame fra inventari dei fondi archivistici, schede di lettura storica e immagini, ci ha indotto a ideare sul web percorsi interattivi di approfondimento, ricchi di immagini, che si affiancano al volume a stampa.

3. M. CANELLA - E. PUCCINELLI, *Beneficenza e Risparmio. I documenti preunitari della Cassa di risparmio delle provincie Lombarde*, Milano 2006; F. PINO - G. MONTANARI, *Un filosofo in Banca. Guida alle carte di Antonello Gerbi*, Torino 2007; P. CHIAPPONI - C. GUIZZI, *La Banca Cattolica del Veneto e il suo patrimonio archivistico. Uomini, tradizioni e territorio*, Torino, 2008.



Tav. 8: Copertine delle guide pubblicate dall'Archivio storico nel 2006

Ai percorsi si arriva facilmente dalla pagine dedicate ai patrimoni archivistici. Ad oggi sono a disposizione dei lettori cinque itinerari di approfondimento, che saranno incrementati entro la fine di quest'anno.

INTESA SANPAOLO venerdì, 16 luglio 2010

Home > Chi siamo > Governance > Investor relations > Sala stampa > Sostenibilità > Studi > Eventi >

Archivio storico > Patrimoni > COMIT > Antonello Gerbi

Un filosofo in banca. Guida alle carte di Antonello Gerbi

Antonello Gerbi (1904-1976), capo dell'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana dal 1932 al 1938 e dal 1948 al 1970, fu riconosciuto in parallelo come studioso tra i più eminenti di storia delle idee e pioniere ed esponente di punta degli studi di americanistica in Italia. In conseguenza dei provvedimenti anti ebraici, dal 1938 al 1948 risiedette a Lima presso una banca controllata dalla Comit. Personalità versatile, Gerbi era attento ai nuovi linguaggi espressivi del suo tempo, come la fotografia, il cinema e la radio.

I familiari hanno recentemente donato le **carte personali di Antonello Gerbi** all'Archivio Storico di Banca Intesa, che ha provveduto al loro complesso riordino e alla inventariazione analitica. Scritti filosofici e giornalistici, carteggi, fotografie, opuscoli scelti e ritagli di stampa formano un compatto insieme di testimonianze originali sulla vita intellettuale italiana tra fascismo e dopoguerra, sulla élite dirigente selezionata da Raffaele Mattioli e sulle vicende di varie famiglie ebraiche colpite dalle leggi razziali.

In occasione dell'apertura al pubblico delle Carte Gerbi, il 27 febbraio 2007 si è tenuta, presso l'Università degli Studi di Milano, una giornata di studio, "Antonello Gerbi tra Vecchio e Nuovo Mondo". È prevista la pubblicazione degli atti.

In primo piano

- > Gerbi giornalista **Una lettura (pdf)**
- > A capo dell'Ufficio Studi della Comit **Una lettura (pdf)**
- > Le opere americanistiche **Una lettura (pdf)**
- > Gli incontri internazionali tra economisti di banca **Una lettura (pdf)**
- > Un'amicizia speciale: Mattioli e Gerbi **Una lettura (pdf)**
- > Dai Carteggi: lo zio Alessandro Levi **Una lettura (pdf)**
- > Le vite parallele di Malagodi e Gerbi **Una lettura (pdf)**
- > Gerbi fotografo **Una lettura (pdf)**
- > La biblioteca come autobiografia **Una lettura (pdf)**

Per sfogliare l'album

ANTONELLO GERBI
LA DISPUTA
DEL NUOVO MONDO
Studi di una giornata
1976-1977

Tav. 9: Percorso di approfondimento sulle carte di Antonello Gerbi

Cliccando sugli appositi *links* (“Una lettura”) si aprono i *files pdf* che riproducono integralmente alcuni testi di approfondimento storico pubblicati nel volume a stampa.

Uno spazio significativo dei percorsi è dedicato all’apparato iconografico, frutto di una selezione accurata: ogni immagine presente nell’album può essere aperta, apparendo così ingrandita e corredata da un’ampia didascalia.

4. La Newsletter dell’Archivio storico

Dal luglio 2009, trimestralmente, l’Archivio storico pubblica *on line* una propria Newsletter, uno strumento per comunicare senza interruzioni ad un pubblico eterogeneo “a che cosa serve l’archivio”, quale è la sua utilità per il Gruppo e “quali successi consegue”.

Non ci è mancato il riscontro all’iniziativa: la Newsletter sta diffondendosi rapidamente presso lettori interni ed esterni al Gruppo e, in questo momento, è senz’altro lo strumento privilegiato di dialogo tra collaboratori della Banca e mondo esterno. Ne deriva una maggiore facilità nei contatti esterni, un numero cospicuo di contributi ed aggiornamenti dal mondo degli storici e degli archivisti, e perfino un aiuto e uno stimolo inaspettato nel portare a compimento trattative e questioni sospese.

I destinatari sono attualmente più di un migliaio fra colleghi, studiosi esterni, biblioteche e archivi esterni, Soprintendenze archivistiche regionali, senza contare quanti accedono spontaneamente dalle pagine web. È disponibile un formato ‘a scorrimento’ delle notizie, ma anche un elegante *layout* di stampa, realizzato per noi dalla Studio Nexo di Milano.

INTESA SANPAOLO venerdì, 16 luglio 2010

Lavora con noi | Contatti | Glossario | Accessibilità Ricerca

Home > Chi siamo > Governance > Investor relations > Sala stampa > Sostenibilità > Studi > Eventi >

Benvenuti nell'Archivio storico
Patrimoni documentari
Inventari e cataloghi
Documenti on-line
Pubblicazioni
Segnalazioni
News dall'Archivio

Strumenti
Calendario finanziario
E-mail e SMS alert
Richiedi documenti

Archivio storico > News dall'Archivio

News dall'Archivio

La Newsletter dell'Archivio storico
L'Archivio storico Intesa Sanpaolo preserva, con la migliore cura possibile, le fonti documentarie ereditate e ne garantisce la pubblica fruizione nel rispetto del diritto all'informazione, che è una delle basi portanti di un paese democratico. Per gli studiosi, mette a disposizione guide generali e inventari particolari (a stampa e su internet) dei fondi archivistici. Attraverso le pagine web diffonde notizie sulla storia e la tradizione archivistica dei patrimoni documentari posseduti, divulga specifici itinerari di approfondimento, segnala gli studi e le pubblicazioni nati dalla consultazione dei documenti dell'Archivio e, ultimo ma non meno importante, mette a disposizione *on line* migliaia di pagine di documenti digitalizzati.

Con la Newsletter, l'Archivio si dota di un nuovo canale il più possibile aperto al confronto di esperienze e punti di vista. L'Archivio mette in circolo notizie storiche, documenta le nuove acquisizioni, informa su incontri, eventi, pubblicazioni e ricerche che coinvolgono l'Archivio e i suoi utilizzatori, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare la rete dei suoi molteplici *stakeholders*.

Newsletter

News
Archivio Storico

NEWSLETTER n. 6 - LUGLIO 2010
> [Leggi on line](#)
> [Versione stampabile](#)

Archivio Newsletter

> 2010
n.5 - APRILE 2010
[Leggi on line](#) | [Versione stampabile](#)

> 2009
n. 1 | n. 2 | n. 3 | n. 4

Per ricevere la Newsletter dell'Archivio storico scrivere a archivio.storico@intesaspaolo.com

Data ultimo aggiornamento 13-07-2010 14:30:31

Tav. 10: Pagina di apertura con l'accesso all'Archivio delle Newsletter

5. Il progetto “Mappa storica. Archivi, fonti, immagini”

La nuova realtà del gruppo Intesa Sanpaolo ha indotto l'Archivio storico a studiare il canale più efficace per veicolare le informazioni sulla storia e sui patrimoni documentari delle oltre duecento banche preesistenti. L'eredità delle banche rete e delle banche partecipate forma infatti, in prospettiva futura, una risorsa della collettività, un bene pubblico da tutelare ad ogni costo e da rendere accessibile agli studiosi e ai colleghi del Gruppo.

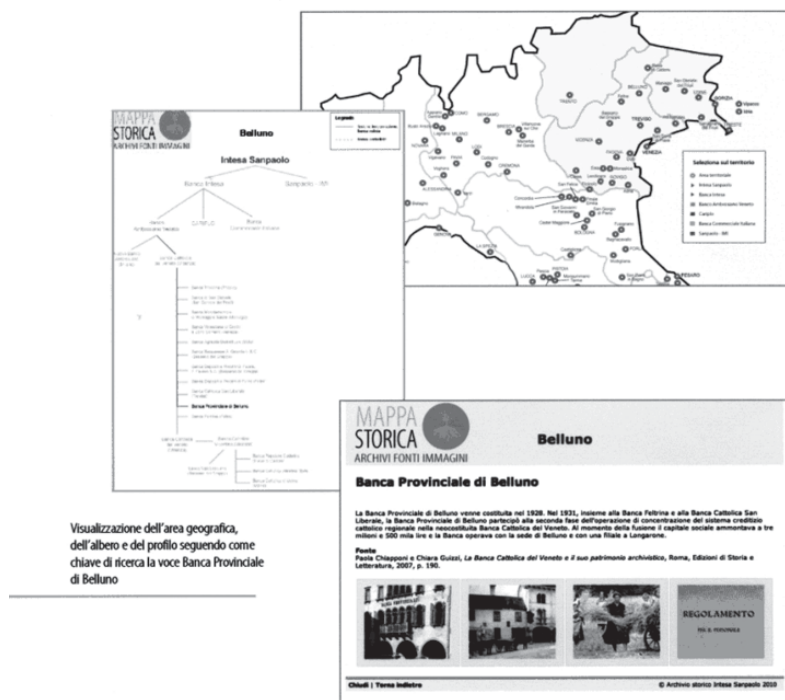
Ne è derivato il progetto di una mappa geografico-genealogica, che ricostruisca la storia di Intesa Sanpaolo attraverso il percorso plurisecolare delle incorporazioni, fusioni e assunzioni di partecipazioni bancarie, che ha portato all'attuale presenza capillare in tutti i territori italiani.

La Mappa comprenderà, per ciascuno degli istituti bancari individuati, la posizione geografica, il profilo storico, l'indicazione della bibliografia essenziale di riferimento; il tutto accompagnato da un corredo iconografico storico, frutto di una sistematica ricerca che ha attinto principalmente alle immagini inedite possedute all'interno del Gruppo.



Tav. 11: Mappa d'Italia con individuazione delle località, sedi delle banche preesistenti

A partire da una carta geografica sarà possibile ritrovare, per ogni località, un grafico ad albero che informerà immediatamente sul percorso compiuto da ogni istituto bancario con sede nella città scelta per approdare al Gruppo Intesa Sanpaolo. Dall'albero, cliccando sul nome della banca, si accederà al *pop up* del profilo storico e iconografico, con la possibilità, per ogni fotografia inserita, di visualizzare sia il dettaglio che l'immagine completa. In sequenza compariranno: gli edifici bancari, accompagnati da un'immagini evocative del tessuto urbano ed economico, fotografie di persone e gruppi al lavoro, e infine documenti e icone della comunicazione d'epoca.



Tav. 12: Navigazione nella mappa (località Belluno)

Si è voluto curare al meglio la qualità dei profili storici, che permettono di delineare i tratti distintivi degli istituti bancari confluiti, in momenti e con modalità diverse, nel gruppo Intesa Sanpaolo. La mappa così costruita - sempre perfezionabile! - coinvolge dunque tutte le regioni italiane e restituisce visivamente le radici al plurale di Intesa Sanpaolo.

La mappa storica, che troverà spazio verso la fine del 2010 nella sezione **Chi siamo > Storia** del sito istituzionale di Intesa Sanpaolo, metterà in linea e diffonderà nella rete un patrimonio di informazioni e di conoscenze ben strutturato e offrirà un panorama completo della storia del Gruppo, a beneficio dei lettori di ogni età ed estrazione.

Conclusione

Internet, come sappiamo, ha aperto a tutti noi straordinarie possibilità in tema di accesso alle informazioni. Ognuno di noi saluta ogni giorno con sollievo l'avvento di questo potente mezzo che tanto supporta quotidianamente il nostro lavoro. Tuttavia siamo anche consapevoli del rischio che corriamo, che è principalmente quello di 'affogare' in un'informazione indistinta e di bassa qualità senza poter accrescere veramente le nostre conoscenze. Anche per questo motivo la sfida - e l'impegno - che l'Archivio storico di Intesa Sanpaolo si è assunto in questi anni consiste nell'offrire un prodotto di alta qualità, negli inventari innanzi tutto (siamo pur sempre archivisti!) ma anche nella divulgazione di contenuti storici.

L'obiettivo della qualità, che sappiamo essere di non facile raggiungimento, non deve tuttavia sembrare un "eccesso di ambizione" di fronte alla indubbia quantità delle incombenze gestionali quotidiane: siamo persuasi infatti che rientri tra i nostri doveri primari il contribuire alla divulgazione della conoscenza di un passato che deve pur sempre parlare all'oggi, con il linguaggio e con gli strumenti oggi a disposizione.

